

La nostra epoca richiede lo stare "INSIEME", mai verrà meno il significato solidale, fraterno, dello stare insieme. E la vostra Associazione possiede valori, cultura, che aiuta a rendere possibile realizzare l'insieme di opere che questa parola vuole ottenere. Voi avete dato in tutti questi anni questo valore. Vorrei chiamare la vostra attenzione del RACCONTARE, che è un altro modo di dare sostanza allo stare insieme. La Regione ha voluto una legge che ci costringesse ad attingere dalla memoria il nostro essere oggi. Il Novecento è il secolo ricco di grandi eventi negativi come le guerre e le dittature ma anche il crescere democratico e partecipativo lo dimostra, il sorgere dei Sindacati e dei Partiti e il grande evento della liberazione dell'Italia ottenuta con la nascita della "Resistenza". La legge regionale che chiede alle Associazioni Combattentistiche e Partigiane agli Istituti di Storia Contemporanea, l'assolvimento di studi e ricerche degli avvenimenti ritenuti interessanti e coinvolgenti del Novecento. La Regione renderà pubbliche le norme attuative della legge stessa, mettendo a disposizione già da quest'anno un milione di euro. Mi ricordo di un passaggio dell'Odissea. Quando Ulisse sbarcò nelle nostre terre, i suoi uomini si nutirono di fiori di loto, una sostanza che fa perdere la memoria. Noi la dobbiamo combattere ed aiutare a tenere accesa la luce, la conoscenza, la speranza, il ricordo. Un'ultima citazione, noi non siamo coloro che osservano e custodiscono le ceneri, vogliamo la luce, la speranza, la memoria di aiuta".

L'Assemblea lo saluta con un caldo applauso. La Presidente Vancini ringrazia il professore per le parole e le citazioni che ha voluto arricchire il concetto di cultura e di memoria. Ne siamo commossi, soprattutto per il riferimento ai giovani. La Presidente dell'Assemblea Vancini, annuncia di avere da comunicare un'importante e bella notizia: "La Commissione Toponomastica del Comune di Ferrara di cui faccio parte, nella riunione di martedì scorso, ha preso in esame la richiesta che la nostra Associazione aveva inviato al Sindaco di Ferrara, frutto di un colloquio e di un'intesa fra me e il Presidente Pancaldi, che una delle tante rotonde esistenti venisse dedicata all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra. La Commissione ha ritenuto, stante il valore dei mutilati ed invalidi di guerra, di accogliere la richiesta deliberando di riservare il giardino che si trova a ridosso della scalinata nel Piazzale Medaglie d'Oro. La delibera della Commissione Toponomastica del Comune di Ferrara è la seguente: "Giardino dedicato ai Mutilati ed Invalidi di Guerra". Ora occorre la delibera della Giunta del Comune di Ferrara e quella del Prefetto poi dovremo organizzare la cerimonia di scoperimento della tabella". Il Presidente dell'Assemblea Vancini dà la parola al Presidente della Sezione Pancaldi che illustrerà la Relazione Morale e

Finanziaria della Sezione. Prende la parola **Pancaldi Giorgio**: "Cari amici ed amiche signori delle Autorità debbo innanzitutto ringraziare la prof.ssa Gianna Vancini per il ruolo avuto, di proposta di una targa ANMIG in una rotonda e per la delibera della Commissione Comunale della Toponomastica che concede il Giardino esistente nel Piazzale Medaglie d'Oro con la delibera che dice: "Giardino dedicato ai Mutilati ed Invalidi di Guerra". Cari amici quali problemi abbiamo da affrontare e quanti risultati abbiamo ottenuto con le nostre iniziative nell'ultimo anno. Il Congresso straordinario della nostra Associazione che avrà luogo a Roma il 21 giugno p.v. Unicamente dedicato allo studio dello Statuto e le eventuali modifiche. Le proposte che l'apposita Commissione ha concordato non cambia nulla dell'attuale assetto strutturale dell'Associazione. Si sofferma all'esame di argomenti marginali che io chiamo "punti e virgole". L'assetto associativo rimane centralizzato, ogni risorsa viene adoperata per il funzionamento della Sede Centrale e delle iniziative che essa pensa e realizza. Il bilancio nazionale non è in rosso perchè coperto dalle entrate straordinarie ottenute dalle vendite degli



Pancaldi Giorgio illustra il libro dedicato all'ex IMI Grillo Giovanni

immobili. Così facendo finiremo presto di esistere e l'Associazione si estinguerà. Noi abbiamo proposto il decentramento della veste giuridica, copertura finanziaria che copra tutto il territorio con progetti, senza danaro si muore. Anche le "Pietre della Memoria" hanno un costo non coperto interamente da Roma. Sopravvive chi ha delle entrate proprie ricavate dagli affitti degli immobili che gestiamo. Il Comitato Centrale è limitato nei poteri. E' la Direzione Nazionale ad elaborare, è l'apparato che gestisce. Ricadiamo nel potere centralizzato. Noi diciamo no ad una tale politica associativa, i punti e virgola vengono dopo la modifica dell'assetto strutturale dell'Associazione. C'è una lettera del Ministero della Difesa, nostro diretto referente che risponde ad un quesito postogli dal Presidente Nazionale Prof. Claudio Betti: A) riguarda il sorgere di un'Associazione del Dovero che condivido; B) non possono essere Soci dell'ANMIG soggetti diversi perchè le Associazioni possono avere solo Soci di carattere omogeneo. Noi condividiamo la risposta al quesito avendo presente che ci sarà un conflitto con altre Associazioni. Bisognerà avere un accordo, un sostegno del Ministero della Difesa. Siamo felici della pronuncia del Tribunale dell'Aia

che dispone che i Marò Girone e La Torre attenderanno la sentenza risiedendo in Italia a casa loro. Siamo concordi con il coro sorto da molte parti del Mondo e soprattutto dall'Italia richiedente la verità sull'assassinio in Egitto dello studioso Regeni. In Italia ed in Europa si diffonde la paura causata dalla diversità di cultura, stato sociale, religioso, colore della pelle dagli immigrati. Penso ci sia un ritardo nel definire chi ha diritto di asilo e chi deve essere rimpatriato subito. Dobbiamo avere coscienza che il processo di integrazione non ha tempi brevi e dobbiamo crescere tutti per essere capaci di gestire l'accoglienza di chi è costretto a fuggire dalle guerre e dalle persecuzioni. Condivido la proposta italiana di una politica dell'Europa di sostegno alle difficoltà di sviluppo dei Paesi africani. C'è stata polemica a Ferrara apparsa sui giornali in merito alla richiesta avanzata da Daniele Civolani Presidente dell'ANPI provinciale che nella Biblioteca Bassani venissero tolti dalla vetrina i libri di Pansa accostati a quelli storici della Resistenza. Il pluralismo di opinioni e di proposte deve sempre essere assicurato. Che Pansa non sia uno storico è noto a chi legge anche i libri. Ove posizionare i suoi libri è una scelta della Biblioteca. Se voi notate nelle più note librerie di Ferrara vedrete che negli spazi riservati ai testi di storia non ci sono i libri di Pansa che appaiono nella narrativa. Ricordo a noi tutti che l'anno scorso in occasione del 70° della Liberazione il giornale "Corriere della Sera" ha diffuso con il giornale 24 libri dedicati alla Resistenza scritti da autori storici e da protagonisti. Non c'è nessun libro di Pansa ma nemmeno di Rimanelli che scrisse "Tiro al piccione" un giovane rastrellato e posto di fronte ad una scelta, internamento nei campi nazisti oppure adesione alla repubblica sociale italiana, lui scelse la meno peggio a differenza dei nostri 750.000 ex IMI. Le nostre iniziative "Pietre della Memoria" ne parlerà il prof. Mario Maietti Vice Presidente della Sezione, per la collaborazione di lavoro e di idee della Tryeco ne parlerà il suo Presidente l'Arch. Fabbri Matteo. A sostegno di ciò che ci proponiamo di fare per aiutare le Scuole a fare di più e meglio nell'insegnare la storia contemporanea, il Novecento, abbiamo chiesto il patrocinio oneroso al Sindaco di Ferrara, al Vice Sindaco e alla Regione Emilia Romagna. Quest'anno le Associazioni Combattentistiche hanno voluto che fossi io a parlare a loro nome in Piazza il 25 aprile 2016. Ho parlato di tre argomenti. La Resistenza è datata 8 settembre 1943 sino al 25 aprile 1945 formata da tutte le forze politiche italiane, con il CNL, dotati di poteri di governo assegnati loro dal Governo Italiano legittimo con sede in Puglia. La Resistenza fu il frutto che unì l'Italia del suo intero popolo e combattè come partigiani in 310.000 ed avemmo 44.720 Caduti, il CIL (Comitato Italiano Liberazione) formato dal riconosciuto Esercito Italiano con 200.000 combattenti e con un contributo di sangue